

in caso di inadempienza, qual siano le sanzioni, e chi le deve stabilire;

riguardo allo spostamento della statua di Ugo Bassi a quali istituzioni spetta il compito di stabilire il luogo dove dovrebbe essere ricollocata, trattandosi di un martire del nostro Risorgimento.

(4-08320)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno (BO) ha approvato un ordine del giorno mediante il quale si impegnava la giunta comunale a predisporre gli strumenti urbanistici ed amministrativi necessari per ridisegnare un'area di proprietà Enea rientrante in una zona di grande interesse archeologico e la parte della «zona A2» del piano regolatore generale non ancora edificata;

dai verbali di tale seduta consiliare si evince che tale decisione sarebbe maturata dalla volontà Enea di scegliere il comune di Casalecchio di Reno per stabilirvi la propria sede, assicurando tra l'altro, la migliore distribuzione dei volumi ancora edificabili; in data 3 luglio 2003, il consiglio comunale di Casalecchio di Reno ha adottato la delibera n. 67 del 2003 con oggetto: «Vag '99 Avvio di Conferenza di Servizi preliminare ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000 articolo 40 finalizzata al riassetto urbano delle aree classificate con la sigla 12», tra cui l'area Meridiana e l'area Enea;

l'Enea è un ente commissariato;

tale ente effettua studi anche nel settore nucleare e sembra intenzionato a

trasferire i suoi laboratori di ricerca nel centro urbano di Casalecchio di Reno;

in data 24 luglio e 12 settembre 2003 sono avvenute le sedute della Conferenza preliminare dei servizi;

dall'incontro tra le Rappresentanze sindacali unitarie Enea Bologna con la direzione di centro sarebbe emersa la volontà dell'Ente di acquisire una nuova sede di proprietà ed a tal fine risultano trattative —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

se sia a conoscenza di un impegno da parte di Enea a trasferire la propria sede a Casalecchio di Reno;

se sia a conoscenza dei rischi, e quali procedure sono previste, nella denegata ipotesi di incidenti, vista la pericolosità del settore oggetto di studi dell'Enea;

se considerata la classificazione della zona in cui l'Enea stabilirebbe la sua sede, come ad alta potenzialità archeologica, non sia previsto il parere della sovrintendenza ai beni culturali ed architettonici sulla variazione al piano regolatore generale;

se sia corretta la procedura in atto in particolare con riferimento alla figura dell'Enea, ente commissariato;

se l'Enea abbia mai richiesto formalmente l'avvio della conferenza dei servizi e se vi abbia partecipato e con quale ruolo;

se sia a conoscenza di quali istituzioni abbiano preso parte alla conferenza dei servizi sopra citata. (5-02687)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai tristemente nota la grave situazione del pronto soccorso dell'ospede-

dale Di Venere di Bari-Carbonara dove operatori sanitari e pazienti sono, con frequenza crescente, vittime di aggressioni fisiche da parte di malintenzionati di ogni genere in assenza di qualsivoglia tutela sia dell'integrità psicofisica degli operatori che della salute dei pazienti e della possibilità per gli stessi di essere soccorsi ed assistiti con serenità nel pronto soccorso;

infatti il pronto soccorso dell'ospedale Di Venere di Bari-Carbonara, territorio notoriamente a rischio, è privo da anni di ogni forma di protezione;

non è presente in ospedale alcuna forma di tutela pubblica nonostante le ripetute aggressioni subite dagli operatori e, spesso, anche dall'utenza presente nel pronto soccorso, tutte regolarmente ed inutilmente segnalate e denunciate;

ad oggi anche le richieste inoltrate alle competenti autorità dalla direzione dell'azienda sanitaria, dal segretario nazionale USPPI — medici dottor Carlo Marzo e dal segretario nazionale USPPI — sanità signor Nicola Brescia, non hanno sortito alcun effetto reale;

la situazione è ormai evidentemente divenuta insostenibile per gli operatori che subiscono in prima persona minacce ed aggressioni di ogni genere e si chiedono

quando e a chi succederà l'irreparabile, tra l'indifferenza generale —:

se non ritengano, nell'ambito delle rispettive competenze, di dover intervenire con urgenza a tutela dell'incolumità degli operatori sanitari e dell'utenza, anche per scongiurare eventuali e prevedibili gravi conseguenze ed il comprensibile stato di disagio nel quale operano quotidianamente e con abnegazione il personale medico e paramedico. (4-08313)

#### ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena e altri n. 4-08309 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 396 del 4 dicembre 2003.

Alla pagina 11758, prima colonna, alla riga tredicesima, deve leggersi: «strumentali tra cui ACI Informatica SpA» e non «strumentali tra cui ACI Infonnatica SpA», come stampato.

Alla pagina 11758, seconda colonna, dalla riga ventitreesima alla riga venticinquesima, deve leggersi: «terminato. Contemporaneamente ACI Global assume 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);» e non «terminato. Contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato);», come stampato.